



Rapporto dei Cantoni ai sensi dell'articolo 9 capoverso 1 dell'ordinanza sulla pianificazione del territorio, in relazione alla revisione del 15 giugno 2012 della legge del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio

Integrazione della Guida alla pianificazione direttrice per l'elaborazione del rapporto ai sensi della LPT 1

Stato gennaio 2022

Indice

Introduzione	2
I. Contenuti e struttura dell'integrazione della Guida alla pianificazione direttrice per l'elaborazione del rapporto ai sensi della LPT 1.....	2
II. Stato della pianificazione direttrice e della sua attuazione	3
1.0 Evoluzione demografica e dei posti di lavoro e rispettiva distribuzione territoriale.....	5
1.1 Coordinamento fra insediamenti e trasporti	6
1.2 Sviluppo centripeto degli insediamenti	6
1.3 Comprensorio insediativo	7
1.4 Superfici per l'avvicendamento delle colture	8
1.5 Dimensionamento delle zone edificabili	10
1.5.1 <i>Zone per il lavoro, zone miste, zone centrali / Tasso di sfruttamento ai sensi delle Direttive tecniche sulle zone edificabili.....</i>	<i>10</i>
1.5.2 <i>Zone per il lavoro / Gestione delle zone per il lavoro.....</i>	<i>12</i>
1.5.3 <i>Zone destinate a utilizzazioni pubbliche e altre zone</i>	<i>12</i>
III. Processo di elaborazione del rapporto ai sensi della LPT 1	14
1. Periodicità e relazioni con gli altri compiti / rapporti.....	14
2. Collaborazione tra Confederazione e Cantoni nel quadro del rapporto e possibili misure.....	14
Allegato.....	17

Introduzione

Con la revisione parziale del 15 giugno 2012 della legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT; RS 700), i piani direttori cantonali hanno assunto un ruolo ancor più rilevante e un'importanza ancora maggiore nella gestione dello sviluppo degli insediamenti e del dimensionamento delle zone edificabili. Oltre al primo adeguamento dei piani direttori cantonali alla nuova legge, nel frattempo avvenuto quasi senza eccezioni, anche l'applicazione e l'attuazione dei relativi contenuti del piano direttore rivestono sempre più rilevanza.

Fin dal 1980 l'ordinanza sulla pianificazione del territorio (OPT; RS 700.1) prevede che i Cantoni debbano rendere conto ogni quattro anni sullo stato della loro pianificazione direttrice. Con il rafforzamento della funzione di gestione dei piani direttori in ambito insediativo, nel quadro della revisione parziale del 2 aprile 2014 dell'ordinanza sulla pianificazione del territorio, l'attuazione della pianificazione direttrice è stata esplicitamente integrata, in quanto oggetto del rapporto, nell'articolo 9 capoverso 1 OPT.

Il testo dell'articolo relativo alle informazioni e al rapporto da trasmettere è stato modificato come segue: *«Ogni quattro anni almeno, i Cantoni informano l'ARE sullo stato della pianificazione direttrice, sulla sua attuazione e sulle modifiche importanti dei fondamenti».*

Il rapporto esplicativo sulla revisione parziale dell'OPT espone tale precisazione affermando che in futuro le indicazioni sull'estensione delle superfici per l'avvicendamento delle colture, delle zone edificabili e delle zone speciali nonché il tasso di sfruttamento delle zone per l'abitazione, delle zone miste e di quelle centrali ai sensi delle Direttive tecniche sulle zone edificabili dovranno essere oggetto di accurata analisi nei rapporti dei Cantoni.

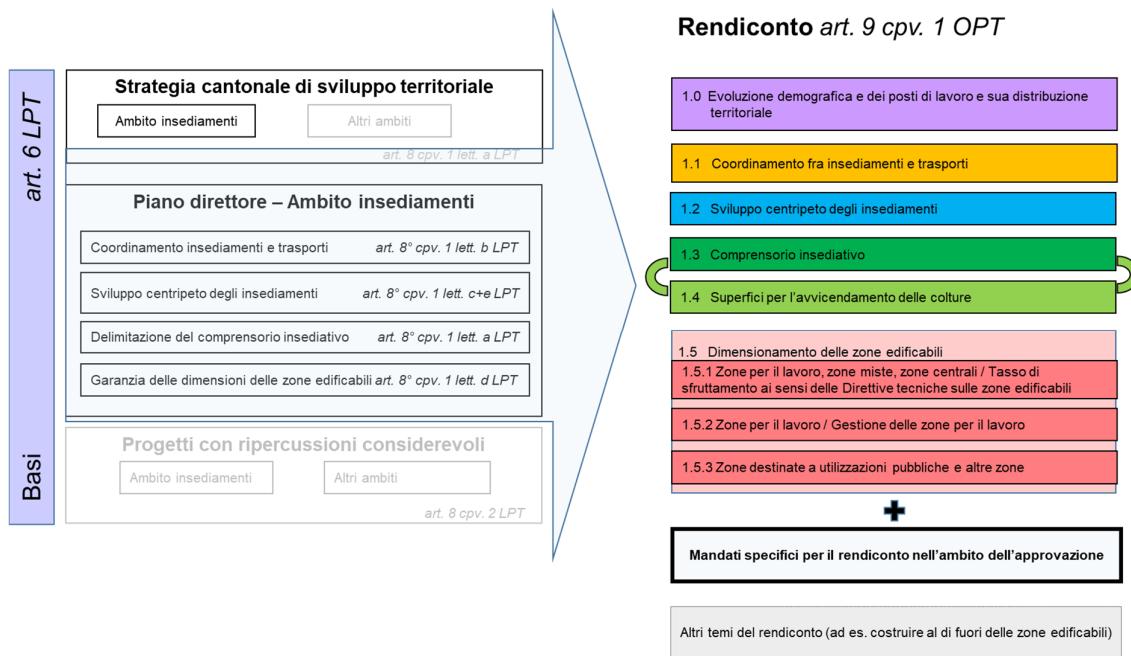
Le Direttive tecniche sulle zone edificabili del marzo 2014 descrivono a grandi linee, nel capitolo 5, un processo di collaborazione tra Confederazione e Cantoni nel quadro del rapporto e definiscono le prime misure correttive che, ove necessario, potrebbero essere decise dalla Confederazione nel quadro di questo processo.

L'obiettivo della presente integrazione della Guida alla pianificazione direttrice è quello di formulare i requisiti in materia di rapporti derivanti dalla revisione della LPT in maniera tale da poter gestire nel miglior modo possibile i temi centrali avvalendosi del minor numero di dati e informazioni, riducendo così al minimo l'onere per i Cantoni.

I. Contenuti e struttura dell'integrazione della Guida alla pianificazione direttrice per l'elaborazione del rapporto ai sensi della LPT 1

Le due prime parti della presente Guida si occupano dei requisiti e dei fondamenti (lista potenziale degli indicatori, in allegato) relativi ai **contenuti del rapporto cantonale** sull'attuazione della revisione della LPT e sulle principali questioni che ne conseguono per la Confederazione. Il rapporto quadriennale non affronta solo i temi considerati nella revisione parziale della LPT del 2012, ma tutti i temi e i compiti della pianificazione direttrice. La presente integrazione della Guida alla pianificazione non si esprime tuttavia su questi ultimi aspetti.

Il grafico riportato qui di seguito illustra la struttura e i contenuti del rapporto con riferimento alla prima integrazione della Guida del marzo 2014 relativa ai contenuti del piano direttore LPT 1, la cui organizzazione è stata volutamente ripresa nel presente testo.



I contenuti minimi del rapporto trattati nella presente Guida sono validi indistintamente per tutti i Cantoni. Nell'ambito dell'approvazione del piano direttore, tuttavia, per alcuni Cantoni sono stati formulati mandati specifici che possono richiedere la stesura di un rapporto in tempi più brevi e implicare particolari requisiti a livello di contenuti.

La terza parte della Guida esamina il processo di collaborazione tra la Confederazione e i Cantoni nel quadro dell'elaborazione del rapporto.

II. Stato della pianificazione direttrice e della sua attuazione

Il rapporto deve illustrare lo stato dell'attuazione (esecuzione) delle disposizioni della LPT 1 (in particolare art. 15 LPT, ma anche diversi articoli dell'OPT) e dei relativi incarichi e disposizioni del piano direttore. I Cantoni devono inoltre trasmettere all'ARE i dati, le carte nonché le analisi e le valutazioni di particolare rilevanza e relativi ai contenuti sottostanti. Il rapporto deve comprendere l'esame dell'efficacia delle indicazioni e delle misure definite nel piano direttore (tramite le questioni principali per la Confederazione, che sono da considerarsi come contenuti minimi) e un esame basato sulla modifica delle condizioni quadro. Una raccolta di esempi di indicatori e fondamenti figura in allegato alla Guida.

I capitoli da 1.0 a 1.5 sono contenuti nella sottostante struttura e forniscono informazioni sulle voci riportate qui di seguito:

Articoli pertinenti LPT	Titolo del capitolo in base alla struttura
	Scopo del rapporto: sotto questa voce sono elencati i requisiti generali e i «contenuti minimi» (anche dati) che la Confederazione ritiene necessari, così come i compiti assolti dal rapporto in relazione alla tematica in questione.
	Questioni principali per la Confederazione: alla voce «Questioni principali per la Confederazione» sono illustrati i requisiti e i contenuti minimi della

	voce precedente, nonché le modalità con cui la Confederazione valuta i contenuti del rapporto e le domande che la Confederazione pone e a cui dovrebbe poter rispondere sulla base dei contenuti del rapporto.
--	--

Art. 8 cpv. 1 LPT Art. 5a OPT	1.0 Evoluzione demografica e dei posti di lavoro e sua distribuzione territoriale
Evoluzione effettiva dall'approvazione del PD LPT 1	<p>Scopo del rapporto:</p> <p>Il rapporto illustra la distribuzione territoriale dell'aumento (o della diminuzione) della popolazione e degli occupati nel Cantone. L'evoluzione effettiva viene messa a confronto con gli obiettivi del piano direttore (distribuzione territoriale della crescita demografica e del numero di occupati) e vengono tratte le debite conseguenze.</p> <p>Questioni principali per la Confederazione:</p> <p>L'evoluzione diverge dal piano direttore in misura tale da rendere necessaria una modifica dei contenuti?</p> <p>Il piano direttore, tenendo conto dello sviluppo raggiunto e con i contenuti attuali, è nella condizione di regolare e gestire adeguatamente lo sviluppo territoriale?</p>
Nuovi scenari UST	<p>Scopo del rapporto:</p> <p>Esaminare se le ipotesi formulate dal Cantone rispettano ancora il quadro legale federale dopo la pubblicazione dei nuovi scenari di crescita demografica da parte dell'UST e determinare se l'evoluzione degli scenari richiede (conformità al diritto federale o nuove sfide) un intervento nella pianificazione direttrice (incluse le conseguenze sul comprensorio insediativo e sul dimensionamento delle zone edificabili; ad es. tasso di sfruttamento inferiore al 100 %).</p> <p>Questioni principali per la Confederazione:</p> <p>Il nuovo limite superiore dello scenario «alto» dell'UST richiede una modifica del piano direttore (adeguamento necessario delle previsioni cantonali)?</p>
Distribuzione territoriale della crescita	<p>Scopo del rapporto:</p> <p>Mostrare se l'evoluzione e lo stato reale della distribuzione territoriale della crescita sono conformi agli obiettivi definiti nel piano direttore.</p> <p>Questioni principali per la Confederazione:</p> <p>La distribuzione territoriale della crescita è conforme agli obiettivi del piano direttore o consente di raggiungerli? La crescita si è verificata essenzialmente nelle aree centrali?</p>

Art. 8a cpv. 1 lett. b LPT	1.1 Coordinamento fra insediamenti e trasporti
	<p>Scopo del rapporto:</p> <p>Porre in relazione lo sviluppo insediativo e la qualità dei collegamenti, e presentare le capacità dei diversi vettori di trasporto (queste ultime illustrate da un punto di vista qualitativo ed eventualmente completate con informazioni quantitative).</p> <p>Questioni principali per la Confederazione:</p> <p>Come si sono sviluppate le zone edificabili (con costruzioni/senza costruzioni) in funzione del livello di accessibilità del TP a seconda del tipo di spazio e ai sensi della strategia di sviluppo territoriale cantonale? Ne è conseguito un nuovo orientamento verso località ben urbanizzate?</p> <p>La pianificazione degli insediamenti e le capacità sono coordinate con le infrastrutture federali esistenti, pianificate e approvate?</p> <p>Nel pianificare nuovi poli di sviluppo e grandi generatori di traffico (per es. centri commerciali o logistici, insediamenti, strutture per il tempo libero) si tiene debitamente conto delle capacità delle infrastrutture esistenti, pianificate e approvate e si evitano, laddove possibile, nuovi ampliamenti della rete?</p> <p>Vi è una necessità di intervento in ambito di misure relative agli insediamenti del piano direttore a causa di un insufficiente coordinamento con il sistema dei trasporti o di problemi di capacità?</p>

Art. 8a cpv. 1 lett. c ed e LPT	1.2 Sviluppo centripeto degli insediamenti
	<p>Scopo del rapporto:</p> <p>Il rapporto illustra le misure finalizzate a uno sviluppo centripeto degli insediamenti e di elevata qualità e le misure volte a rafforzare il rinnovamento degli insediamenti nel quadro dell'attuazione del piano direttore.</p> <p>Mostrare che lo sviluppo prosegue secondo il principio della densificazione e che al tal riguardo viene attribuita grande importanza alla qualità degli insediamenti.</p> <p>Questioni principali per la Confederazione:</p> <p>Con quali misure il Cantone promuove lo sfruttamento coerente delle riserve interne di utilizzazione, e in che misura rafforza il rinnovamento degli insediamenti? Queste misure contribuiscono in modo particolare a uno sviluppo centripeto degli insediamenti e di elevata qualità?</p> <p>I criteri quantitativi del piano direttore vengono rispettati e l'evoluzione va nella direzione auspicata (a più lungo termine)?</p>

Art. 8a cpv. 1 lett. a LPT	1.3 Compensorio insediativo
<p>Variante A</p> <p>«Perimetro del compensorio insediativo delimitato»</p>	<p>Scopo del rapporto:</p> <p>Presentare l'evoluzione del compensorio insediativo a partire dall'approvazione del piano direttore e in particolare, per questa variante, illustrare i cambiamenti su piccola scala (su larga scala solo nel caso di adeguamenti del PD). Presentare l'utilizzazione del compensorio insediativo (rappresentazione sinottica/grafica).</p> <p>Questioni principali per la Confederazione:</p> <p>L'estensione approvata viene rispettata? Le dimensioni e la distribuzione dei compensori insediativi sono ancora adeguate (rispetto agli scenari)?</p> <p>Dove ha avuto luogo l'evoluzione (utilizzazione)?</p> <p>I principi relativi allo sviluppo insediativo del piano direttore sono prevalentemente rispettati (salvaguardia delle SAC, buon livello di accessibilità con i mezzi di trasporto pubblici ecc.)?</p>
<p>Variante B:</p> <p>«Zone edificabili e rappresentazione simbolica del principale sviluppo degli insediamenti»</p>	<p>Scopo del rapporto:</p> <p>Presentare l'evoluzione e le precisazioni sul compensorio insediativo a partire dall'approvazione del piano direttore, ossia per la Variante B, e in particolare per l'utilizzazione delle riserve per i compensori insediativi.</p> <p>Questioni principali per la Confederazione:</p> <p>L'estensione approvata viene rispettata? Le dimensioni e la distribuzione dei compensori insediativi sono ancora adeguate (rispetto agli scenari)?</p> <p>Dove e a quale scopo sono state utilizzate le riserve per i compensori insediativi (in ha)?</p> <p>La distribuzione territoriale prevista dal piano direttore e approvata dalla Confederazione è rispettata o in via di realizzazione? La crescita si verifica essenzialmente nelle aree centrali?</p> <p>I principi relativi allo sviluppo insediativo del piano direttore sono prevalentemente rispettati (salvaguardia delle SAC, buon livello di accessibilità con i mezzi di trasporto pubblici ecc.)?</p>

<p>Variante C</p> <p>«Descrizione quantitativa del comprensorio insediativo»</p>	<p>Scopo del rapporto:</p> <p>Presentare l'evoluzione e fornire precisazioni sul comprensorio insediativo a partire dall'approvazione del piano direttore, ossia per la Variante C, in particolare per le indicazioni territoriali fornite dalle regioni e dai Comuni.</p> <p>Questioni principali per la Confederazione:</p> <p>In quale misura il comprensorio insediativo stabilito in termini quantitativi si è concretizzato a livello territoriale attraverso le indicazioni comunali/regionali, o è stato utilizzato/realizzato attraverso gli azzonamenti? L'estensione quantitativa del comprensorio insediativo viene ancora rispettata? Le dimensioni e la distribuzione dei comprensori insediativi sono ancora adeguate (rispetto agli scenari)?</p> <p>Distribuzione territoriale effettiva; tenuto conto della strategia cantonale di sviluppo territoriale: dove si è verificata l'evoluzione del comprensorio insediativo? Tale evoluzione è conforme alla strategia dello sviluppo territoriale?</p> <p>Come sono stati attuati i criteri del piano direttore per la realizzazione dello sviluppo degli insediamenti (tra di essi l'accessibilità con i mezzi di trasporto pubblici, la salvaguardia delle SAC, l'inserimento nel territorio paesaggistico e d'insediamento ecc.)?</p>
--	--

<p>Art. 15 cpv. 4 lett. c LPT</p> <p>Art. 30 cpv. 1bis OPT</p>	<p>1.4 Superfici per l'avvicendamento delle colture</p>
	<p>Scopo del rapporto:</p> <p>Evoluzione delle SAC (riduzione, nuove SAC) e bilancio rispetto all'estensione minima.</p> <p>Dimostrare che le superfici coltive e le SAC sono state salvaguardate quanto più possibile nell'ambito della delimitazione del comprensorio insediativo e degli azzonamenti.</p> <p>Presentare l'evoluzione degli inventari SAC e la conservazione dell'estensione minima anche a medio e lungo termine, incluse le nuove superfici.</p> <p>Motivare l'utilizzo delle SAC (inclusi tipi di zone, motivi dell'autorizzazione, densità edificatoria raggiunta), il recupero di SAC attraverso il dezonamento e le compensazioni.</p> <p>-----</p> <p>In tal modo vengono anche soddisfatti una parte dei requisiti per il rapporto ai sensi dell'articolo 30 capoverso 4 OPT e il principio 17 (P17) del piano settoriale delle SAC. L'intero rapporto sulle SAC può essere eventualmente allestito in questo contesto.</p>
	<p>Questioni principali per la Confederazione:</p> <p>Le superfici coltive, e in particolare le SAC, vengono salvaguardate quanto più possibile, soprattutto nell'ambito degli azzonamenti?</p>

	L'estensione minima delle SAC è garantita, anche in futuro, tenendo conto della realizzazione del comprensorio insediativo definito nel piano direttore e dei progetti previsti nel piano direttore?
--	--

<p>Art. 8a cpv. 1 lett. d e art. 15 LPT; art. 5a e art. 30a cpv. 1 OPT</p>	<p>1.5 Dimensionamento delle zone edificabili</p>
<p>Art. 8a cpv. 1 lett. d e art. 15 LPT</p>	<p>1.5.1 Zone per il lavoro, zone miste, zone centrali / Tasso di sfruttamento ai sensi delle Direttive tecniche sulle zone edificabili</p>
	<p>Scopo del rapporto:</p> <p>Calcolo del tasso di sfruttamento cantonale delle zone per il lavoro, delle zone miste e delle zone centrali ai sensi delle Direttive tecniche sulle zone edificabili e sulla base dei dati aggiornati rilevati a livello cantonale e delle previsioni in termini di crescita demografica che non superino l'attuale scenario «alto» dell'UST (2020; nuovi scenari UST maggio 2025); Excel-Tool della Confederazione; può essere inoltrato all'ARE come documento separato (in aggiunta al documento del rapporto).</p> <p>Confronto con il risultato del calcolo del tasso di sfruttamento (inclusa la motivazione in caso di notevole cambiamento delle zone).</p> <p>Panoramica sullo stato della verifica dei piani di utilizzazione.</p> <p>Illustrare l'evoluzione delle zone per il lavoro, delle zone miste e delle zone centrali (edificate/non edificate) e le rispettive capacità (sulla base del calcolo aggiornato del tasso di sfruttamento ai sensi delle Direttive tecniche sulle zone edificabili), inclusa la distribuzione territoriale.</p> <p>Presentare lo stato della delimitazione/panoramica delle zone di pianificazione dei Comuni (esecuzione sostitutiva da parte del Cantone), rispettivamente altre misure in questo senso (per garantire potenziali superfici di dezonamento) e dezonamenti (in corso/con decisione passata in giudicato) compresi esempi di attuazione (necessariamente dettagliati per quanto riguarda mandati speciali nel quadro dell'approvazione dei piani direttori).</p> <p>Panoramica sullo stato di urbanizzazione di zone edificabili in relazione all'attuale scenario medio dell'UST (prova ai sensi dell'art. 32 cpv. 2 OPT).</p> <p>Questioni principali per la Confederazione:</p> <p>I calcoli relativi alla capacità e al tasso di sfruttamento delle zone edificabili e i parametri alla base di tali calcoli sono conformi alle Direttive tecniche sulle zone edificabili?</p> <p>In quale misura il tasso di sfruttamento delle zone edificabili è cambiato rispetto alla situazione all'atto dell'approvazione del piano direttore in vigore? Il Cantone rientra in un'altra categoria delle Direttive tecniche (>95 %, <100 %, >100 %) e occorrono modifiche del piano direttore per riuscire a soddisfare in tempi brevi i criteri dell'articolo 15 LPT?</p> <p>Le zone di pianificazione necessarie sono state allestite o sono in via di definizione? I dezonamenti necessari sono in corso o sono già stati parzialmente realizzati? (stato, informazioni quantitative eventualmente con distribuzione territoriale, esempi). Sono necessari adeguamenti (ad es. precisazioni) del piano direttore o altre misure da parte del Cantone (ad es. sostegno ai Comuni, strumenti, guide ecc.)?</p> <p>Si può constatare un'evoluzione edilizia significativa in comprensori che si prestano a un dezonamento e che richiederebbero misure da parte del Cantone o della Confederazione?</p>

<p>> 100 % all'atto dell'approvazione</p>	<p>Scopo del rapporto:</p> <p>Nuovo calcolo del tasso di sfruttamento</p> <p>Presentare l'evoluzione (anche territoriale) delle zone edificabili e l'attuazione delle misure del Cantone integrate nel piano direttore (dezonamenti in Comuni con zone edificabili sovradimensionate).</p> <p>Questioni principali per la Confederazione:</p> <p>Il tasso di sfruttamento è ancora superiore al 100 per cento basandosi sulle previsioni demografiche cantonali? Il tasso di sfruttamento è (ancora) sufficientemente elevato per garantire che non scenderà al di sotto del 100 per cento? E rispetto all'attuale scenario «alto» dell'UST?</p> <p>La distribuzione delle zone per il lavoro, delle zone miste e delle zone centrali del Cantone fa sì che la crescita si verifichi essenzialmente nelle aree centrali?</p>
<p>> 95 % < 100 % all'atto dell'approvazione</p>	<p>Scopo del rapporto:</p> <p>Nuovo calcolo del tasso di sfruttamento</p> <p>Presentare le misure adottate per migliorare il tasso di sfruttamento (dezonamenti, compensazioni ecc.) e la loro distribuzione territoriale.</p> <p>Questioni principali per la Confederazione:</p> <p>Il tasso di sfruttamento è migliorato (nella misura necessaria)? Il Cantone ha fatto tutto ciò che doveva e poteva fare a tal scopo? Entro quale scadenza dovrebbe essere possibile raggiungere un tasso di sfruttamento di almeno il 100 per cento?</p>
<p>< 95 % all'atto dell'approvazione</p>	<p>Scopo del rapporto:</p> <p>Nuovo calcolo del tasso di sfruttamento</p> <p>Presentare i progressi ottenuti nell'attuazione del programma di dezonamento: definizione delle zone di pianificazione e dei dezonamenti necessari, inclusi la distribuzione territoriale ed eventuali esempi.</p> <p>Questioni principali per la Confederazione:</p> <p>Il tasso di sfruttamento è migliorato (nella misura necessaria)?</p> <p>Sono state definite le zone di pianificazione necessarie? Se questo requisito non è ancora stato (completamente) soddisfatto: si garantisce che nei comprensori senza zone di pianificazione che si prestano a un dezonamento non abbia luogo alcuna attività edile d'intralcio?</p> <p>I dezonamenti necessari (o le corrispondenti procedure) sono in corso o sono già stati parzialmente realizzati?</p> <p>Entro quale scadenza dovrebbe essere possibile raggiungere un tasso di sfruttamento di almeno il 100 per cento?</p>

<p>Art. 8 cpv. 2 LPT Art. 30a cpv. 1 e 2 OPT</p>	<p>1.5.2 Zone per il lavoro / Gestione delle zone per il lavoro</p>
	<p>Scopo del rapporto:</p> <p>Presentare l'evoluzione delle zone per il lavoro (edificate, non edificate, insufficientemente utilizzate).</p> <p>Presentare lo stato di implementazione di una gestione delle zone per il lavoro e valutare applicazioni / esperienze fatte (con esempi).</p> <p>Questioni principali per la Confederazione:</p> <p>L'evoluzione delle zone per il lavoro (estensione e distribuzione) è conforme ai requisiti contenuti nel piano direttore e va nel senso delle disposizioni del diritto federale (art. 15 cpv. 4 lett. b LPT)? Come e in che misura è cambiata l'estensione delle zone per il lavoro (dezonamenti, cambiamenti di destinazione della zona, azzonamenti)?</p> <p>È stata allestita una gestione delle zone per il lavoro (nuove e ampliate)? Come funziona? Quali insegnamenti si possono ricavare ai fini del dimensionamento e della densificazione delle zone per il lavoro?</p> <p>Come è stata utilizzata fino ad oggi la gestione delle zone per il lavoro in ambito di azzonamenti? In quale misura la gestione delle zone per il lavoro ha consentito – o non ha consentito – di determinare il fabbisogno nei casi concreti di azzonamento?</p> <p>Vi sono aspetti che complicano o limitano un'utilizzazione parsimoniosa delle zone per il lavoro?</p>
<p>Art. 8 cpv. 2 LPT</p>	<p>1.5.3 Zone destinate a utilizzazioni pubbliche e altre zone</p>
	<p>Scopo del rapporto:</p> <p>Presentare e motivare l'evoluzione delle zone destinate a utilizzazioni pubbliche e di altri tipi di zone edificabili (edificate, non edificate).</p> <p>Esporre come procede il Cantone nell'esame del fabbisogno ai sensi dell'articolo 15 LPT.</p> <p>Questioni principali per la Confederazione:</p> <p>L'evoluzione delle zone destinate a utilizzazioni pubbliche e di altre zone (estensione e distribuzione) è conforme ai requisiti contenuti nel piano direttore e va nel senso delle disposizioni del diritto federale?</p>

Conclusioni ed eventuali interventi necessari dal punto di vista del Cantone

Il rapporto deve fornire informazioni sul modo in cui i principi di pianificazione più importanti e i dati acquisiti del piano direttore relativi all'urbanizzazione – nella loro interazione con le disposizioni legali – sono eseguiti e attuati, e sui loro effetti. Nei precedenti capitoli sono stati presentati i dati fondamentali e i contenuti necessari nonché le questioni principali dal punto di vista della Confederazione.

Spetta ai Cantoni dimostrare, sulla base dell'evoluzione dei diversi indicatori, se gli obiettivi perseguiti dai principi di pianificazione sono rispettati e se l'evoluzione va nel senso auspicato. A tal riguardo, il Cantone deve elaborare una serie di indicatori specifici per il suo piano direttore e per i criteri di delimitazione di quest'ultimo, coerentemente con le esigenze federali in materia di rapporto, in modo tale da poter presentare un quadro d'insieme del proprio territorio (concreto e quantificabile). A complemento delle spiegazioni relative all'attuazione delle misure e alla valutazione della strategia cantonale degli insediamenti fondata sulle attuali cifre del Cantone, occorre fornire un'interpretazione delle cifre e trarne le debite conclusioni per la pianificazione direttrice.

Non tutti i temi della LPT 1 relativi al piano direttore cantonale possono essere misurati sulla base di indicatori. Alcuni aspetti, perciò, dovranno essere oggetto di una valutazione puramente qualitativa. In questo senso il rapporto può contribuire a operare raffronti tra alcuni obiettivi e l'effettivo sviluppo territoriale constatato nel Cantone.

Nella fattispecie ci si interesserà più in particolare all'attuazione pratica, basandosi su esempi concreti, e alle conclusioni che se ne possono trarre per il futuro. L'ARE, a questo proposito, pone l'accento più sull'attuazione del piano direttore nella pianificazione di utilizzazione nel suo complesso – ossia considerata sull'intero territorio cantonale – che non sulla sorveglianza di singoli piani di utilizzazione. In tale contesto il Cantone deve altresì abbozzare il coordinamento e la gestione dell'urbanizzazione a livello intercomunale, così come richiesto nell'integrazione della Guida alla pianificazione direttrice.

Laddove per un Cantone determinati problemi o domande non si pongono, è sufficiente che quest'ultimo lo dimostri in modo convincente. Non vi saranno perciò oneri supplementari per l'elaborazione del rapporto.

III. Processo di compilazione del rapporto secondo la LPT 1

1. Periodicità e relazioni con gli altri compiti / rapporti

Conformemente all'articolo 9 capoverso 1 OPT, i Cantoni devono presentare un rapporto ogni quattro anni. Circa il contenuto del piano direttore ai sensi della LPT 1, la data di riferimento per il calcolo del termine è quella della prima approvazione dei contenuti in questione (in applicazione delle disposizioni transitorie ai sensi dell'art. 38a LPT). Non vi è l'obbligo di realizzare un rapporto e di procedere a un nuovo calcolo del tasso di sfruttamento esattamente quattro anni dopo l'approvazione. Per quel che riguarda la redazione del rapporto, il Cantone può definire una propria periodicità, a condizione che non trascorrono più di quattro anni tra l'approvazione e il nuovo calcolo del tasso di sfruttamento. In tal modo il rapporto «LPT 1» può essere realizzato indipendentemente dai rapporti relativi ad altri ambiti tematici del piano direttore o con essi combinato.

A seconda della strategia degli insediamenti e della metodologia adottate dal Cantone, è possibile che il Consiglio federale imponga una scadenza più breve per il primo rapporto nell'ambito dell'approvazione del piano direttore, allo scopo di ottenere tempestivamente una serie di precisazioni su determinati aspetti. Tale rapporto va considerato come un complemento di informazioni e non incide sulla periodicità generale valida per tutti i Cantoni.

Secondo il principio 17 (P17) del piano settoriale delle SAC, i Cantoni sottopongono un rapporto all'ARE, con scadenza quadriennale, sull'attuazione del piano settoriale e sull'inventario SAC. Tale rapporto trova le sue basi legali nell'OPT (art. 30 cpv. 4) e può essere presentato sia nel quadro dei rapporti sul piano direttore ai sensi dell'articolo 9 OPT, sia separatamente (sulle esigenze del P 17 cfr. il Rapporto esplicativo del piano settoriale delle SAC). In ogni caso, il rapporto secondo la LPT 1 relativo al piano direttore deve quantomeno contenere le informazioni sulle SAC di cui sopra.

2. Collaborazione tra Confederazione e Cantoni nel quadro del rapporto e misure possibili

Il principale obiettivo del rapporto quadriennale è spiegare gli effetti delle indicazioni e delle misure contenute nel piano direttore, come queste ultime vengono attuate e se emerge un'eventuale necessità di intervento. Per rispondere a queste domande occorre istituire un regolare scambio di informazioni e una collaborazione tra i Cantoni e la Confederazione. Per la Confederazione è evidente che le misure contenute nel piano direttore hanno un impatto soprattutto a lungo termine. Nel caso del primo rapporto dall'approvazione del piano direttore si tratta essenzialmente di un'analisi delle prestazioni più che di una valutazione degli effetti.

Rapporto sull'attuazione della LPT 1 / rapporto vero e proprio

Per creare condizioni di trasparenza nei confronti di tutti i Cantoni ai fini della collaborazione e degli scambi futuri con la Confederazione, i temi specifici che devono essere affrontati nel rapporto sull'attuazione della LPT 1 sono stati presentati nel precedente capitolo. La Confederazione procede a una verifica e a un controllo di plausibilità dei documenti inoltrati e riassume in un rapporto conciso le sue valutazioni e il suo apprezzamento, le sue domande e le eventuali correzioni che ritiene necessarie. Infine, tra il Cantone e la Confederazione ha luogo un colloquio sul quadro aggiornato degli effetti delle misure e dei criteri adottati sino a quel punto. A seconda del risultato dell'esame e del colloquio, o le parti convengono di proseguire l'attuazione delle misure e del piano direttore, o si accordano sulla necessità di correggere (inasprire) il contenuto del piano direttore e/o delle misure d'attuazione.

Dialogo sul piano direttore tra l'ARE e i singoli Cantoni

Con l'attuazione della LPT 1, la Confederazione e i Cantoni perseguono gli stessi obiettivi volti a uno sviluppo territoriale sostenibile. Questi obiettivi possono essere raggiunti unicamente se le parti collaborano in uno spirito di partenariato. Per questo motivo non conviene attendere la consegna del rapporto ogni quattro anni per avviare un dialogo; le parti dovrebbero invece incontrarsi almeno una volta durante il periodo di rendicontazione (colloquio intermedio). I colloqui intermedi e i colloqui sul rapporto consentono di rafforzare un «dialogo sul piano direttore» tra l'ARE e i singoli Cantoni in merito al tema dell'attuazione della LPT 1: si tratta in questo caso di un'offerta della Confederazione. I colloqui condotti nel quadro del rapporto offrono a ogni Cantone e all'ARE la possibilità di discutere della situazione nel Cantone stesso e le conseguenze che se ne possono trarre, avviando all'occorrenza di comune accordo le necessarie misure supplementari. Questi colloqui si basano sugli obiettivi comuni relativi alla LPT, sulla trasparenza, il rispetto reciproco e la volontà di cooperare. Si tratta innanzitutto di valutare i risultati raggiunti, ma anche di discutere delle sfide e delle difficoltà in cui si imbattono i Cantoni nell'ambito dell'attuazione, come pure delle richieste e delle aspettative della Confederazione in tale contesto.

Questo dialogo offrirà all'ARE una panoramica nazionale dei lavori di attuazione della LPT 1, consentendogli non solo di riunire e diffondere buone pratiche e buoni esempi, ma anche di individuare tempestivamente un'eventuale necessità di intervento a sostegno dei Cantoni.

Per quanto riguarda i Cantoni, questi colloqui consentono di illustrare e inserire i lavori in un contesto più ampio, di conoscere il parere dell'ARE e di formulare a loro volta richieste e aspettative nei confronti dell'Ufficio federale. In generale, il dialogo permette di rafforzare la comprensione reciproca e creare un clima di fiducia.

I Cantoni, inoltre, possono rivolgersi all'ARE in qualsiasi momento per qualunque questione relativa all'attuazione della LPT 1 e ai temi riguardanti il piano direttore al fine di poter beneficiare di un sostegno e di un monitoraggio tecnico.

Collaborazione sulle misure necessarie / funzione di vigilanza della Confederazione

Se l'analisi dei risultati presentati nel rapporto indica che la realizzazione degli obiettivi e dei principi centrali della LPT 1 è in grave pericolo e se la Confederazione e i Cantoni non riescono a mettersi d'accordo sulle misure opportune da adottare, o se queste ultime non sono state attuate dall'ultimo rapporto, la Confederazione può, dopo averne discusso con il Cantone, valutare o adottare misure di vigilanza federale (richiesta di adeguamento del piano direttore, obbligo di notifica delle decisioni pertinenti relative al piano di utilizzazione, accordo amministrativo ecc.).

Se, a proposito della questione del dimensionamento delle zone edificabili, si constata che l'evoluzione non è più conforme agli obiettivi del piano direttore o alle disposizioni di cui all'articolo 15 LPT, si adotteranno, a seconda delle cause, le seguenti misure:

- nel caso in cui l'attuazione dei contenuti del piano direttore non sia sufficiente, il Cantone adotta le misure necessarie (ad esempio delimitazione delle zone di pianificazione conformemente all'art. 27 LPT, azionamenti possibili solo mediante compensazione, esecuzione sostitutiva in ambito di pianificazione dell'utilizzazione ecc.).
Se la situazione, nonostante queste misure, non dovesse migliorare o se non venisse adottata alcuna misura adeguata, l'ARE può esigere dal Cantone la notifica delle decisioni di azionamento ai sensi dell'articolo 46, capoverso 2 OPT;
- nel caso in cui le indicazioni del piano direttore non siano più adeguate o siano troppo poco efficaci, il Cantone adegua il proprio piano direttore (ad esempio con un mandato per la riduzione del comprensorio insediativo o per l'attuazione delle compensazioni previste entro una determinata finestra temporale e, ove necessario, adottando misure cautelative).

Il Cantone interessato deve dimostrare, entro un termine da concordare con l'ARE, con quali mezzi supplementari intende garantire che le disposizioni del piano direttore siano attuate nei Comuni o che

assicurino un'esecuzione conforme alla LPT. L'ARE può fissare i risultati consolidati concludendo una convenzione amministrativa vincolante con il Cantone ai sensi dell'articolo 9 capoverso 4 OPT.

Tuttavia, spetta innanzitutto ai Cantoni osservare e gestire costantemente l'evoluzione in corso affinché lo sviluppo e l'utilizzazione delle zone edificabili proseguano nella giusta direzione, evitando la formazione di zone edificabili sovradimensionate.

Allegato

Basi

Nella presente Guida per gli ambiti trattati vengono formulati diversi requisiti e questioni nei confronti del rapporto. Per poter soddisfare i requisiti e rispondere alle questioni, i Cantoni devono elaborare determinati indicatori e basi di dati.

La seguente tabella presenta i requisiti in relazione ai possibili indicatori e rimanda ai rispettivi capitoli della Guida; essa, tuttavia, non è da considerarsi esaustiva. Vi sono infatti altri indicatori che i Cantoni devono elaborare autonomamente in base alle indicazioni del loro rispettivo piano direttore.

Basi / Indicatore(i)	Capitoli
Stato ed evoluzione della popolazione (crescita e distribuzione effettiva della popolazione [rispetto alle previsioni formulate nel piano direttore], demografia, densità utenti, tipi di spazio)	1.0; 1.1; 1.2, 1.5
Scenari demografici e conseguenti previsioni relative all'evoluzione auspicata dei posti di lavoro (nuove previsioni)	1.0; 1.3, 1.5
Evoluzione e distribuzione effettive dei posti di lavoro (rispetto alle previsioni formulate nel piano direttore)	1.0; 1.3; 1.5
Stato ed evoluzione del comprensorio insediativo	1.2; 1.3
Calcolo delle dimensioni delle zone edificabili cantonali ai sensi delle Direttive tecniche sulle zone edificabili	1.5
Geodati aggiornati delle zone edificabili conformemente al modello di geodati minimi nel campo dei piani di utilizzazione del 12 dicembre 2011 (a seconda dello stato utilizzato per il calcolo del tasso di sfruttamento)	1.5; 1.2; 1.3
Stato dell'urbanizzazione delle zone edificabili (in part.: geodati aggiornati)	1.5
Evoluzione della densità utenti del territorio [(abitanti+occupati)/ha nelle zone per il lavoro, zone miste, zone centrali] in funzione dei tipi di spazio	1.2; 1.5
Zone edificabili con costruzioni/senza costruzioni in funzione del livello di accessibilità del TP e del tipo di spazio secondo la strategia di sviluppo territoriale cantonale	1.5; 1.1; 1.3
Abitanti / occupati nei livelli di accessibilità del TP	1.1; 1.0
Fondamenti (ove esistano, event. qualitativi) in materia di carichi di traffico e modalità di impiego dei diversi vettori di trasporto (sviluppo avvenuto e previsioni)	1.1
Sviluppo della domanda di TP e TIM	1.1
Evoluzione della ripartizione modale	1.1; 1.0
Densità dei posti di lavoro (ETP/ha in zone per il lavoro edificate)	1.5
Geodati aggiornati sulle superfici per l'avvicendamento delle colture [inventario SAC aggiornato (in part.: geodati aggiornati)]	1.4; 1.4

